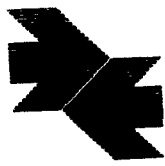


Borsa
Invariato
Indice
Mib 1074
(+7,8% dal
4-1-1988)



Lira
Ha perso
quota
su tutto
il fronte
dello Sme



Dollaro
Ancora
una giornata
in ripresa
(a Milano
1.397,20 lire)



ECONOMIA & LAVORO

**Sindacato
Su Pizzinato
ancora
polemiche**

ROMA. L'intervista a Pizzinato (ma meglio sarebbe dire il titolo dell'intervista a Pizzinato) sul «Messaggero» continua ad essere al centro di una polemica nel sindacato. Polemica che per la verità sembra un po' «stracchiata». Sembra, insomma, piuttosto «montata» dalle agenzie di stampa, forse a conto di notizie.

Così (nonostante una chiarissima frase di Ottaviano Del Turco, vice di Pizzinato: «Nella segreteria non si discute certo delle interviste»), l'agenzia Ansa, in una pausa dei lavori dell'organismo dirigente della Cgil, è riuscita a strappare una frase polemica ad un altro segretario socialista, Fausto Vigevari. L'esponente sindacale ha sostenuto che le dichiarazioni di Pizzinato sono «un infortunio grave» e un annuncio di intenzioni: due ipotesi entrambe gravi. Una frase, ripetiamo, che più che all'intervista a Pizzinato sembra riferirsi al titolo «Spartano» del Messaggero: «L'unità sindacale non esiste più». Titolo che poi non trova conferma nelle risposte fornite dal segretario della Cgil.

Fausto Vigevari sembra comunque suggerire la soluzione al problema (se problema è mai esistito): ci aspetta «un autunno di grandi impegni per il sindacato, sul terreno politico, sociale e contrattuale», e in questa situazione sarebbe «semplicemente un suicidio politico» non ricercare l'unità tra le confederazioni. Vigevari (il quale sostiene che non è stata posta una candidatura socialista alla guida della Cgil), pur con toni e accenti polemitici, cerca di richiamare tutti ad un impegno sui problemi reali.

Problemi che certo non mancano. Anche per ciò che riguarda l'unità tra le organizzazioni. Le vicende sindacali si erano interrotte prima della pausa estiva, con la grave rottura sull'accordo Fiat. Quell'intesa separata continua a pesare ancora nei rapporti unitari, soprattutto nella categoria dei metalmeccanici. E a smuovere gli angoli, come ha contribuito certo una dichiarazione diffusa ieri dal segretario della Fim-Cisl, Morese, il quale insiste nel sostenere che «la Fiom vuole discutere della mensa, del salario e delle condizioni di lavoro nell'ambito dell'accordo non può che dare il suo consenso all'intesa».

**Vertenze
Accordo
«sofferto»
alla Same**

MILANO. Contratto interpretato sofferto per la Same di Reviglio, la fabbrica di trattori che impiega millecinquecento persone in provincia di Bergamo, più settentotto nel bolognese da quando rievole lo stabilimento Lamborghini. Ai lavoratori della Same sono state concesse 240 ore di sciopero, pari a una media di due milioni di salario perduti, per venire a capo delle vertenze con un accordo che prevede, per i prossimi tre anni, un aumento salariale medio mensile poco sotto le 100.000 lire. Tale risultato ha provocato una polemica presa di posizione della Uilil nazionale che ha fatto il confronto con l'accordo Fiat: molto peggio quello della Same, dicono alla Uilil, gestito dalla Fiom con una contrapposizione esasperata all'azienda. «A Roma non sanno», replica il segretario della Fiom di Bergamo Giuseppe Pirotta - che la Uilil locale ha condiviso pienamente con noi la lotta e il suo risultato: d'altra parte abbiamo sventato il tentativo della direzione aziendale, che era quello di cancellare il sindacato dalla fabbrica, e di non firmare alcun accordo. Non avevamo puntato sui soldi, ma sulla difesa dell'occupazione, e comunque le condizioni di lavoro in Same non sono certo paragonabili con quelle della Fiat.

**«Varata» la Ferruzzi Finanziaria
La società in cui è confluita
Meta, ex cassaforte Montedison
al vertice di tutto il gruppo**

Entra in Borsa col volto rifatto l'impero Gardini

Grande giorno in Borsa, con il debutto ufficiale della Ferfin (Ferruzzi Finanziaria), che riassume le partecipazioni storiche della famiglia di Ravenna più i tesori della incorporata Iniziativa Meta. Il titolo ha chiuso in leggero ribasso rispetto alle previsioni (2.893 lire), ma Gardini ha riconosciuto sportivamente che il prezzo del mercato è quello giusto. Il nuovo volto del gruppo.

DARIO VENEGONI

MILANO. La Ferruzzi era una delle grandi assenti della Borsa italiana, uno di quei nomi che fanno sospirare di nostalgia ogni mattina agli agenti di cambio e Conob. Senza la Ferruzzi, così come senza la Fininvest di Berlusconi o le società di Ferrero, Miraglio e qualche altra, il listino è orfano, non rappresentando ovviamente una quota del lavoro italiano, e neppure tanto maggioritaria.

Ora invece, per forza più che per amore, i fratelli Ferruzzi si sono decisi al grande passo, impegnando nell'affare le loro famose terre sparse in tre continenti e le molte società che ancora amministravano come un affare di famiglia. Se a questo si è giunti, ha riconosciuto Raul Gardini nell'incontro con la stampa che ha seguito la prima chiamata ufficiale del titolo, è perché «bisognava togliere la Montedison dall'imbarazzo in cui si trovava». Da lì è partita la riorganizzazione del gruppo, che oggi può dirsi sostanzialmente completa.

La Ferruzzi è il centro di questo gruppo. Ad essa fanno capo direttamente, senza altre intermediazioni, le partecipazioni del gruppo nell'agricoltura e nel commercio agricolo, nel cemento, nelle assicurazioni (Fondaria e controllate), e nell'editoria («Messaggero» e «Italia Oggi», gran parte delle quali erano patrimonio

**La crisi della siderurgia
Slitta di una settimana
l'incontro coi sindacati
sulla reindustrializzazione**

Slitta di una settimana l'incontro tra governo e sindacati sulla siderurgia: di reindustrializzazione e del risparmio dell'acciaio pubblico. Infatti, non si parlerà più il 6 ma il 14 settembre. La data della riunione, riferiscono gli ambienti delle Partecipazioni statali, è stata concordata con i sindacati. Una precisazione che vuol troncarsi sul nascere ogni polemica sullo slittamento dell'incontro precedentemente fissato per il giorno 6. Comunque il rinvio dovrebbe consentire al ministro Carlo Fracanzani di ottenere una risposta certa su un punto decisivo: il via libera del Tesoro sui fondi destinati alla reindustrializzazione. Dovrebbe essere questo l'asso nella manica di Fracanzani nel suo incontro di metà settembre con Cgil, Cisl, Uil e Fim. Un impegno non certo facile mentre si discute dei tagli alle spese dei ministeri.

«Non è un problema se l'incontro si svolgerà il 6 o il 14 settembre», ha dichiarato il segretario nazionale della Fim Cisl Geris Musetti - l'importante è che il piano di reindustrializzazione che ci verrà proposto contenga, così come indicato dal Cipi, l'intervento finanziario necessario a dare «corpo», consistenza e

credibilità allo stesso programma governativo». Per il segretario nazionale della Fiom Cgil, Paolo Franco, il rinvio dell'incontro è stato l'occasione per riassumere i problemi sul tappeto. Innanzitutto, afferma il sindacalista, «le strategie di risanamento finanziario, come tirare fuori i quattrini necessari, quali sono i soggetti che decideranno il loro utilizzo». Paolo Franco non esclude che su tali questioni «vi sia anche il gioco, da parte di alcuni, di destabilizzare ulteriormente il sistema delle Partecipazioni statali, magari per conquistare nuove posizioni», rischiando «di mandare in rovina un intero settore e una strategia faticosamente definita per la clientela rissottata tra i ministeri. In questo modo si blocca anche la costituzione della nuova ilva, poiché non ci sono risorse per ricapitalizzare. Così come si blocca qualsiasi possibile confronto costruttivo tra Fininvest e sindacato sul piano di ristrutturazione». In questo contesto assume ancora più importanza - ha concluso Franco - l'assemblea nazionale Fim-Fiom-Uilim dei lavoratori siderurgici convocata per il 16 settembre, proprio sui temi delle leggi sociali e della reindustrializzazione, alla quale sono stati invitati ministri e responsabili politici.

carico il 32,87% del capitale Ferfin, ottenuto in cambio della Meta. E' un pacchetto di azioni praticamente congelato. La legge italiana vieta infatti alla controllata di detenere oltre il 2% del capitale della controllante. E quindi la Montedison dovrà cedere il suo pacchetto (ed è già stato annunciato che sarà offerto in opzione agli azionisti della stessa Montedison). Ma per farlo avrà sei mesi di tempo a partire dall'assemblea del prossimo maggio.

Per garantire il successo del collocamento è stato costituito un comitato sotto la guida di Mediobanca, la quale se ne è assunta in toto la responsabilità. Nel senso che se - come successo nel caso delle azioni «ex libit» della Fiat - il mercato rifiuterà l'offerta, sarà la stessa Mediobanca a rilevare il pacchetto azionario. E allora, dopo poche battute si è compreso che Garofano non era lì in considerazione dei suoi incarichi passati, quanto piuttosto di quelli futuri. A tutte le domande di carattere finanziario, anche a quelle che a rigore riguardavano esclusivamente la famiglia Ferruzzi, ha risposto lui.

Abbiamo fatto notare che in fondo era una situazione singolare, trattandosi di un manager che ora non ha incarichi ufficiali nella società, e che è semi, in quanto presidente di una società che non esiste più, un disoccupato di

**Giornata modesta in Piazza Affari
Il nuovo titolo ha chiuso basso
Dall'agricoltura alla chimica
l'editoria, il cemento, la finanza**



Raul Gardini durante la conferenza stampa di ieri in occasione della quotazione in borsa della Ferruzzi Finanziaria. A destra il presidente della Borsa Valori Ettore Fumagalli, a sinistra Giuseppe Garofano presidente dell'Iniziativa Meta

Ci sarà Giuseppe Garofano al vertice «Ferfin»?

MILANO. Per la prima uscita pubblica della nuova Ferruzzi Finanziaria (nuova in quanto quotata in Borsa, e non più affare privato dei quattro fratelli Ferruzzi), una accurata regia ha disposto il vertice del gruppo accanto agli uomini del direttivo della Borsa. Il presidente degli agenti di cambio Ettore Fumagalli ha fatto gli onori di casa, com'è tradizione in questi casi. Alla sua destra, proprio al centro del tavolone, Raul Gardini. Alla destra di Gardini Giuseppe Garofano, fino all'altro giorno presidente di Iniziativa Meta. Poi Scarpa della Fondaria, Picco dell'Er-dania, Cragnotti, stretto colla-

**Il «Popolo» difende i «professori»
Dc contro De Michelis
«L'Iri non si tocca»**

Continua la polemica sulla gestione delle Partecipazioni statali, in vista del cambio della guardia ai vertici degli enti, fra Dc e Psi. Il «Popolo» di oggi attacca De Michelis per le sue dichiarazioni contro «i professori» su un settimanale. La «tecnica» è sempre la stessa: darsi battaglia sulla successione di Prodi e Reviglio, distruggendo il lavoro di persone che questi stessi partiti nominarono ai vertici.

ROMA. Il «Popolo» di oggi, con un articolo firmato dal vicesegretario del dipartimento economico dc, Angelo Picano, attacca il vicepresidente del Consiglio, De Michelis, per una sua recente intervista a un settimanale dove si criticava ampiamente l'operato di Romano Prodi all'Iri. «Noi riteniamo - dice il «Popolo» - che sia l'Iri che l'Eni, anche se quest'ultimo ente è guidato da un professore di area socialista che noi apprezziamo per l'opera svolta, abbiano esercitato un ruolo essenziale nell'approvvigionamento energetico e nell'industrializzazione e modernizzazione dell'Italia». La polemica dc è contro quell'intervista di De Michelis a «Panorama», dove non solo si criticava aspramente il ruolo dei «professori», cioè Reviglio a Prodi,

«Non rimarrà disoccupato a lungo» ha risposto Gardini. «E comunque il suo ruolo oggi qui parla da solo». Sembra dunque di capire che sarà proprio Garofano il nuovo amministratore delegato della Ferruzzi Finanziaria, dopo l'assemblea della prossima settimana a Ravenna. Sarà il coronamento di una lunga carriera iniziata 18 anni fa all'Acna, con solo una lunga parentesi in società italiane ed estere dell'Imi. Garofano, dunque, è l'unico tra i pupilli di Schimberni a mantenere un ruolo di punta all'interno della nuova struttura del gruppo.

La polemica fra Dc e Psi sui vertici degli enti di gestione delle Partecipazioni statali è chiaramente strumentale, in vista della stagione delle nomine. Anche la discussione sui poli settoriali, portata avanti dal presidente dell'Iri, Prodi è prancamente subordinata al problema delle nomine. In questa situazione è prevedibile che le posizioni dei partiti di governo sul merito dei problemi dell'industria pubblica saranno destinate a rimescolarsi continuamente.

Per la Dc, dunque, la prospettiva dell'Iri «non è nemmeno da discutere», mentre viene ribadita la linea dei poli, come quello ferroviario. Per Picano l'accordo con la Fiat per il settore ferroviario e per

Le turbine a gas non disgregano il sistema delle Partecipazioni statali, mentre c'è da vedere la delibera del Cipe sulla privatizzazione della Sme. Di fronte all'aggressività delle multinazionali straniere, che si stanno comprando tutta l'industria alimentare italiana (e non solo quella), la Sme è dunque «ridiventata» strategica.

La polemica fra Dc e Psi sui vertici degli enti di gestione delle Partecipazioni statali è chiaramente strumentale, in vista della stagione delle nomine. Anche la discussione sui poli settoriali, portata avanti dal presidente dell'Iri, Prodi è prancamente subordinata al problema delle nomine. In questa situazione è prevedibile che le posizioni dei partiti di governo sul merito dei problemi dell'industria pubblica saranno destinate a rimescolarsi continuamente.

**DIRITTO
AL
LAVORO**
CHITATO GIOVANNI
PER IL LAVORO
MARIANELLA

**Occupazione '87
In Italia
tre milioni
in cerca di lavoro**

Storano i tre milioni nel nostro paese le persone in cerca di lavoro. È l'ulteriore conferma dell'emergenza occupazionale quella che ha divulgato l'Istat riferendo le statistiche sulla forza lavoro dell'87 che ammontava complessivamente a 23 milioni e 669mila unità, il 41,8% della popolazione totale. La cifra comprende le persone in cerca di lavoro, che danno un tasso di disoccupazione del 12%, uno dei più alti in Europa. Infatti i lavoratori occupati sono 20 milioni 836mila, dei quali 860mila sottoccupati, mentre quelli in cerca di occupazione sono 2 milioni 832mila.

**Pensionati
Cgil-Cisl-Uil
protestano
contro i «ticket»**

Per i pensionati è un grave atto di ingiustizia l'ulteriore aumento dei «ticket» in vigore da ieri su numerosi medicinali che, pur definiti di supporto, sono spesso per gli anziani «di primaria necessità». Lo affermano i sindacati dei pensionati Cgil-Cisl-Uil, sollecitando al governo una revisione delle misure adottate. Intanto sulla riforma della previdenza presentata martedì da Formica ai sindacati (ieri il ministro ne ha riferito a De Mita) si è riunita la segreteria della Cgil, che sulla questione ha convocato il proprio esecutivo per il 12 settembre. Per la Cgil, ha detto Cazzola, non ci sono le condizioni per un accordo complessivo, «faremo valere le nostre proposte e poi ce la vedremo in Parlamento», ma il sindacato è interessato alla riforma contributiva prefigurata dal ministro: come si deduce anche dalle dichiarazioni di Bugli (Uil): «Non si può trascurare l'entità dell'area di evasione».

**Sulla riforma
previdenziale
Formica incontra
la Confindustria**

Nella serata di ieri è iniziato l'incontro tra il ministro del Lavoro e la Confindustria per discutere le proposte del governo in materia di riforma della previdenza, analogamente a quanto il ministro aveva fatto martedì con i sindacati. Data l'ora tarda, non si sono avuti particolari sull'incontro, tranne il fatto che vi partecipavano il vicepresidente Carlo Patrucco e il direttore generale Paolo Annibaldi. Nel pomeriggio Formica, uscendo dal palazzo Chigi dove era stato ricevuto da De Mita, ha confermato l'impegno di presentare in Parlamento alla riapertura delle Camere i provvedimenti sull'aumento dei minimi pensionistici.

**Oneri sociali
Artigiani temono
di perdere
il beneficio**

Dopo le dichiarazioni del ministro del Lavoro sulla riforma della fiscalizzazione degli oneri sociali («la più selettiva») la Confindustria ha chiesto un incontro con Formica «per evitare che questioni tanto importanti come la riforma previdenziale e la lotta all'evasione contributiva, riciccano il contributo di una parte soltanto delle forze sociali e imprenditoriali». Il comunicato dell'organizzazione artigiana esprime «perplexità sulle indicazioni fornite dal ministro sulla riduzione degli oneri sociali», proprio ora che il beneficio dovrebbe essere incrementato per abbassare il costo del lavoro.

**«Task force» Cgil
sulle industrie
a rischio
lombardo**

Giuristi, ingegneri, docenti universitari, medici ed esperti in tema di ambiente, in tutto una trentina di persone, oltre a 50 sindacalisti, controllano e la lombarda le industrie a rischio rispettano quanto previsto dalla Direttiva Seveso diventata recentemente legge dello Stato. La «task force» nasce per volontà della Cgil d'intesa con l'Associazione ambientalista e lavoro, anche per anticipare quanto previsto dalla legge con la contrattazione. In Lombardia le aziende a rischio sono un migliaio, di cui 250 particolarmente pericolose.

**Troppo successo
del Btp:
anticipata
la chiusura**

Al termine della prima giornata di collocamento, sono pervenute richieste di Buoni del tesoro poliennali superiori all'offerta, sia per il titolo biennale che per quelli quadriennali. Di conseguenza è stata disposta la chiusura anticipata delle operazioni di sottoscrizione, con accoglimento delle richieste nella misura del 73,5% per il Btp a due anni, e del 77% per quelli a quattro anni. I primi hanno un rendimento lordo del 12,38% e netto del 10,80%, i secondi rispettivamente del 13,31% e dell'11,61%.

RAUL WITTENBERG

atm 770

**Avviso di selezione pubblica
AZIENDA TRAMVIE MUNICIPALI**

selezione
conducenti di linea-autista da assumere con contratto di lavoro a tempo parziale (part-time)
I candidati dovranno essere in possesso dei requisiti richiesti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande e in particolare:
età non inferiore ai 27 anni e non superiore ai 50 anni,
licenza di scuola media inferiore,
patente di guida di categoria D o DE,
certificato di abilitazione professionale di tipo 4A o 4D (da possedere all'atto della chiamata per la prova pratica).
Le persone prescelte dovranno presentare entro i termini che saranno indicati, tutta la documentazione che verrà loro richiesta per l'assunzione in servizio e possedere i requisiti psico-fisici previsti dalle normative vigenti per l'espletamento delle mansioni di conducente di linea-autista.
Le domande in carta libera e corredate di certificato di stato di famiglia e fotocopia della patente di guida di categoria D o DE, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 11 del giorno 15/9/1988, alla Azienda tramvie municipali - Ufficio assunzioni - S.P. / 1 - Corso Turati 19/8 - 10100 Torino.
È prevista per i dipendenti assunti part-time la possibilità di trasformazione del contratto di lavoro da part-time a tempo pieno, in presenza di vacanza di posti, al momento di nuove assunzioni di conducenti di linea
Copie del testo integrale dell'avviso di selezione pubblica sono a disposizione presso il soprindicato ufficio